1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 110

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 21 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Viste l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Sondrio;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Sondrio, provincia di Sondrio, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MDCCCCLXXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 2 settembre 1863 e 20 novembre 1864, n° 864 e 1426, concernenti il Banco di sconto e sete stabilito in Torino;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti del Banco anzidetto, in data del 5 e 6 dicembre 1867, colle quali viene riformato lo statuto sociale, e la relativa domanda d'approvazione, coi documenti presentati dal Consiglio d'amministrazione della stessa Società;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima stabilita in Torino, col titolo di *Banco di sconto e sete*, è autorizzata a riformare i proprii statuti a norma delle deliberazioni, in data del 5 e del 6 dicembre 1867, dell'assemblea generale straordinaria de'suoi azionisti, previa l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Allo statuto sociale come sovra riformato, sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 1 terminerà colle parole: « continua in Società anonima. » Il resto di detto articolo è abolito.

b) Tra il primo ed il secondo paragrafo dell'art. 13 si inserisce questo:

« Gli amministratori sono revocabili dall'assemblea generale. »

c) Negli articoli 13 e 25 il numero delle azioni da vincolarsi da ogni amministratore e dal direttore è portato a duecento.

d) L'articolo 19 al primo capoverso s'intende così espresso:

« Gli amministratori sono responsabili del « mandato che hanno ricevuto, ed hanno pure « le responsabilità loro attribuite dagli articoli « 139, 699 e 704 del Codice di commercio. »

e) L'articolo 30 limiterà a cinque il numero dei voti che ogni azionista può avere, qualunque numero di azioni possieda, ed a cinque altri quale mandatario.

f) Il primo capoverso dell'articolo 31 terminerà colle parole: « del presente statuto, e dagli articoli 142, 144 e 146 del Codice di commercio. »

g) Nell'articolo 32 si aggiunge: « coll'indica« zione delle materie da sottoporsi alle delibe« razioni dell'assemblea.

« Trattandosi di aumento o diminuzione del « capitale, dovrà farsene speciale cenno nell'or« dine del giorno. »

h) L'articolo 33 avrà questo nuovo paragrafo:

« Nei casi previsti dall'articolo 148 del Co« dice di commercio, e negli altri, nei quali lo « creda opportuno, l'assemblea generale potrà « nominare, volta per volta, nel suo seno il pre« sidente. »

i) L'articolo 46 viene riformato come segue:

« Qualora l'esperienza facesse conoscere la « convenienza di aumentare o diminuire il capi« tale sociale, o di apportare qualche altra ri« forma od aggiunta al presente statuto, l'as« semblea generale vi provvederà salvo l'appro« vazione del Governo.

« Per la validità delle deliberazioni relative « all'aumento o diminuzione del capitale, sarà « necessario l'intervento di cinquanta azionisti, « che rappresentino la metà almeno delle azioni « in circolazione, ed in quelle relative alle modi« ficazioni statutarie occorrerà lo stesso numero « d'intervenuti, e la rappresentanza di almeno « un quarto di dette azioni. »

Art. 3. La Società è soggetta alla vigilanza governativa e contribuirà annualmente nelle spese analoghe per annue lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete fatte con ministeriali decreti del 5 e 23 febbraio, 5, 7, 16, 26 e 30 marzo 1868:

Con decreto del 5 febbraio 1868:

Fabrizj Giovanni Battista, cancellista della pretura di Conegliano, tramutato alla pretura di Tolmezzo.

Con decreto del 23 febbraio 1868:

Moroni Cesare, ascoltante giudiziario, accordato l'*adjutum*.

Con decreti del 5 marzo 1868:

Petracco Vito, direttore degli uffici d'ordine del tribunale provinciale di Rovigo, collocato a riposo dietro sua domanda;

Rubbi Francesco, ufficiale del tribunale provinciale in Belluno, id. id.;

Dimel Leopoldo, cursore del tribunale provinciale in Vicenza, id. id.

Con decreto del 7 marzo 1868:

Biadene Fioravante, cancellista della pretura di Biadene, tramutato alla pretura di Conegliano.

Con decreti del 16 marzo 1868:

Munari Ferdinando, aggiunto giudiziario della pretura di Loreo, id. alla pretura di Motta;

Zangarin Giovanni Battista, id., id. di Piove, id. di Loreo;

Negri dott. Albino, id. del tribunale provinciale di Mantova, id. alla pretura di Ceneda;

Ballarin Giuseppe, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto giudiziario della pretura di Piove;

Travaglia Carlo, id., id. del tribunale provinciale di Mantova;

Martello Luigi, id., id. della pretura di Revere.

Con decreti del 26 marzo 1868:

Capo Pietro, id., accettata la rinuncia;

Spreafichi Rinaldo, id., accordato l'*adjutum*;

Bevilacqua Larise Giulio, id., id.;

Gortani dott. Fabio, id., id.;

Ruzza Vincenzo, praticante giudiziario, nominato ascoltante;

Tedeschi Giovanni Giuseppe, id., id.;

Bulfoni Giovanni, id., id.;

Veronese Ernesto, id., id.;

Panizzoni Virgilio, id., id.

Con decreto del 30 marzo 1868:

Ton Luigi, pretore di Serravalle, collocato a riposo dietro sua domanda.

Rettificazione:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio p. p., n° 50, fu detto che il pretore Bortolan venne nominato giudice del tribunale provinciale in *Venezia*; leggasi *Treviso*.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere differito al prossimo lunedì una interpellanza del deputato Ricciardi intorno alla sospensione di alcuni professori delle Università di Bologna e di Parma; convalidata l'elezione del signor Sereno Omar a deputato del collegio di Novara; e secondo la proposizione del relatore Fossa e del deputato Carini trasmessa al ministro delle finanze una petizione della Giunta municipale di Piacenza riguardante il dazio di consumo: approvò gli articoli di due disegni di legge concernenti la demolizione de' forti rivolti verso la città di Messina, e la cessione dei diritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni della Lombardia, della Venezia e del Modenese. Quindi si aggiornò al prossimo lunedì.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Il 1° giugno 1868 sarà aperto in Livorno nel locale dell'ufficio centrale scientifico della Regia marina l'esame di concorso per l'ammissione di sedici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare e non avere imperfezioni o deformità di corpo: la sordità è causa di esclusione e così pure la miopia, quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale o subita la vaccinazione.

3° Avere il 1° dell'anno corrente compiuto il 13° anno di età e non avere in alcun modo toccato l'anno 17° di età.

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia. Il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita di un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal Regio decreto suddetto.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 15 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. Martini.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

Dinanzi al pretore del 4° mandamento, signor Corradini avv. Carlo, il pensionario Piccini Vincenzo, attualmente detenuto nelle carceri delle Murate, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 10958 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire quattrocento quarantasette e cent. novantasei, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Firenze, il 9 aprile 1868.

L'Agente del Tesoro
Lazari.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dalla Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun effetto il precedente titolo:

Mandato N° $\frac{14}{1078}$ (Esercizio 1868) intestato a Trivelli Paolo di lire 47 58, importo tra capitale ed interessi di un assegno provvisorio dell'annualità di lire 3 dal medesimo alienato.

Torino, lì 7 aprile 1868.

Il direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il *Morning Post* ha da Dublino, 17 aprile (sera):

Dublino è tranquilla. Il Principe Reale partì per Punchstown alle dodici e mezzo. Fu ben ricevuto.

La Principessa che non lo accompagnava visitò il collegio di Alessandra che è sotto il suo patronato.

Stasera il Principe e la Principessa sono presenti al ballo della Mansion house.

Quando le carrozze reali sono passate a traverso Damestreet e altri luoghi il popolo ha caldamente applaudito.

— Si legge nel *Daily News*:

Il processo che si agita ora a Washington ha prodotto molti cambiamenti singolari e strani negli aspetti personali dei politici americani. Non ha interrotto gli affari, nè impedito la legislazione, ma ha molto alterato la posizione e le viste degli uomini politici. Nissuno dei principali attori in quel processo sta in cospetto del pubblico nella stessa attitudine di prima, nè occupa la stessa posizione relativamente agli altri uomini di Stato. La elezione presidenziale che si farà nell'autunno sarà appena tocca nel suo ultimo risultato, qualunque siano le conseguenze del processo, ma le relazioni tra i singoli candidati sono assolutamente sconvolte. La figura principale sulla scena nel momento attuale è il signor Chase, che presiede come giudice supremo il Senato costituito in Corte di giustizia. Nella lotta degli ultimi due anni hanno tutti creduto che il sig. Chase parteggiasse assolutamente per il Congresso. Si è parlato di lui come del radicale per eccellenza, e quando si seppe che aspirava all'ufficio di presidente, tutti i diari radicali lo elessero loro candidato favorito. Un tempo vi fu anche la probabilità che venisse nominato dalla sezione estrema del partito repubblicano, e quelli che lo proclamavano con maggior lena erano appunto coloro che maggiormente si arrovellavano per giudicare e rimuovere il presidente. Ma appena la sezione di quel partito, mercè l'aiuto efficace datogli da Johnson, potè mettere il presidente in stato di accusa, ecco che il signor Chase perde tutte le buone grazie, e le raccoglie in sua vece il generale Grant. Perchè il signor Chase si è alzato semplicemente sopra le considerazioni di politica e di partito, e si è mostrato risoluto ad essere imparziale nel processo, alcuni suoi antichi alleati lo trattano di apostata della fede radicale. Eglino che con gran fretta lo misero in quella posizione, come principale avversario del signor Johnson, forse con egual fretta, ora lo chiamano principale sostegno ed amico del sig. Johnson. E i democratici non sono più giusti nel giudicare la posizione del signor Chase.

Anche la posizione del gen. Grant ha subito lo stesso cambiamento.

Le sue reticenze unite alle sue abitudini militari di obbedienza al suo capo, avevano fatto fraintendere i suoi concetti e i suoi intendimenti, in guisa che i democratici avevano diligentemente preparato il terreno per la sua candidatura alla presidenza. Nello stesso tempo i repubblicani avevano sospetto di lui, i radicali gli erano avversi. La corrispondenza col signor Johnson mutò tutto questo. I democratici dissero che si erano educati un padrone mentre credevano di avere inalzato un amico potente, i repubblicani scoprirono che avevano trattato come nemico quello che poteva e voleva servirli. Johnson si pose sotto l'usbergo di Grant, finchè fu creduto che il generale voleva difenderlo. Ma quando ciò non fu più possibile ei pose il generale sulle difese e così assicurò la sua nomina per candidato repubblicano. Grant era un gran sostegno per Johnson, ma il Presidente indeboliva molto il generale; e il cambiamento che è avvenuto rispettivamente è quasi del tutto in favore del Grant. Il paese ha più che mai fiducia in lui... e sarà forse il candidato non solo del partito dominante, ma anche di tutti i moderati per la elezione del Presidente.

Francia. — La *Patrie* scrive:

Il *Mémorial diplomatique* ha recentemente pubblicate delle informazioni erronee intorno alle trattative che continuano a Berlino tra la Prussia e la Danimarca. Informazioni particolari che ci pervengono dalla miglior fonte ci permettono di rettificarle.

L'unico fatto esattamente indicato dal foglio settimanale è che il plenipotenziario di Prussia ha preso l'anno 1846 come base per la definizione di certe questioni. In tale anno venne difatti pubblicata la lettera patente e cominciarono le animistà fra le due nazionalità. In tale anno la lingua tedesca venne adottata per le chiese e per le scuole dei ducati. Dappertutto dove la popolazione era mista gli uffizii si celebravano in tedesco e danese, e nelle località nelle quali la popolazione danese era preponderante non si soleva dare che qualche lezione settimanale di tedesco nelle scuole.

È adunque inesatto che nel 1846, come asserisce il *Mémorial*, esistesse parità di lingue e per conseguenza che il gabinetto di Copenaghen abbia proposto alla Prussia questa parità nel corso delle trattative.

Il plenipotenziario danese ha proposto di regolare la quistione in ciascuna località separatamente secondo il desiderio degli abitanti senza tuttavia rispondere fin d'ora alla interpellanza del plenipotenziario prussiano: se bisognasse constatare il desiderio degli abitanti mediante un voto del comune o con una *itio in partes* dei danesi e dei tedeschi.

È vero che il plenipotenziario prussiano ha lasciata travedere la prospettiva che lo stato pagherebbe i maestri di scuola ed i pastori che verrebbero eletti sopra domanda delle popolazioni, ma questa prospettiva rimarrà senza alcun valore finchè la prima questione non sia stata decisa con imparzialità per la minoranza tedesca.

Operando a questo modo il Governo prussiano intende scansare che si imponga di nuovo l'uso esclusivo di una sola lingua, come avvenne nel 1850 in virtù dei famosi rescritti del signor Fillich che vennero universalmente riprovati in Europa e particolarmente in Inghilterra.

Quanto alla forma per constatare in futuro le violazioni eventuali delle garanzie imposte, non venne fatta ancora da nessuna delle due parti alcuna proposta.

Non è vero finalmente che il conte Wimpffen abbia informato il Gabinetto di Berlino del contegno che l'Austria assumerebbe nel caso in cui la Prussia provocasse il fallimento delle trattative con domande inammissibili. Questo diplomatico non ha fatta al Governo prussiano alcuna comunicazione intorno all'affare dei Ducati.

— Leggesi nello stesso foglio:

Un telegramma da Copenaghen ci fa sapere che il ministro danese della guerra, il cui soggiorno a Parigi occasionò tanti commenti, è tornato in quella capitale.

Si assicura che il ministro danese ha riportate le più pacifiche impressioni, ed a Copenaghen non c'è chi si dissimuli che l'affare dei Ducati non può dar luogo ad un conflitto europeo.

— L'*Etendard* scrive:

Non è esatto quel che disse la *Patrie* che S. E. il ministro dell'interno abbia indirizzata ai prefetti una circolare riguardo alle dichiarazioni contenute nell'ultimo discorso del ministro guardasigilli.

Prussia. — Il Parlamento doganale tedesco si riunirà a Berlino il 27 corrente.

Intorno a questo fatto si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Coll'aprirsi di questa assemblea un nuovo importante avvenimento si sarà compiuto nella via dell'unione nazionale tedesca. Per la prima volta, l'assemblea nazionale tedesca, una rappresentanza comune di tutto il popolo tedesco si troverà riunita sopra solida base e con una missione ben determinata e quindi colla certezza di effettivi successi per la prosperità nazionale.

Le elezioni che hanno avuto luogo poco stante nel sud della Germania provano che anche là una gran parte della popolazione scorge di già il vero interesse della nazione tedesca nel vincolo nazionale stretto colla Confederazione del Nord ed è risoluta a cooperarvi.

È vero che gli avversari della Prussia nella Germania del Sud hanno profittato delle elezioni per risvegliare nella massa del popolo tutte le passioni e tutti i pregiudizi contro la fusione. Ma ad onta di ciò la causa nazionale ha trionfato anche nelle elezioni del Sud.

I deputati e le popolazioni della Germania del Sud si convinceranno ben presto coi fatti che tra il Nord ed il Sud della Germania non si tratta di comandare e di obbedire e di rinunziare a dei beni sacri, ma di tendere in comune allo sviluppo liberale di tutte le forze e di tutte le ricchezze del popolo tedesco in forza della prosperità, dell'onore, della dignità e della potenza di tutti.

— Leggesi nello stesso foglio:

Nel Granducato d'Assia la esecuzione degli obblighi contrattuali relativi alla organizzazione militare nei rapporti colla Confederazione del Nord aveva incontrate delle difficoltà in questi ultimi tempi.

Il nostro Re ha giudicato per conseguenza necessario di inviare il generale de Bonin in missione particolare affine di assicurare l'adempimento degli impegni militari dell'Assia. Non vi ha dubbio che questo affare verrà compiutamente definito senza ritardo.

America. — Il *Times* ha da Nuova York 7 aprile:

Sabato l'accusa presentò nuovi documenti tolti dai corrispondenti dei giornali per provare che il signor Johnson biasimò nei suoi discorsi il Congresso e i capi dei radicali. Fu anche allegata come prova la lettera del Presidente al M. Culloch che annunzia la sospensione di Stanton e la nomina del generale Grant a segretario della guerra *ad interim*.

Il Senato ha concesso, con 37 voti contro 10 tempo fino a giovedì per preparare la difesa.

Il generale Schofield ha nominato il signor Wells governatore della Virginia in sostituzione del signor Pierrepont il quale ha finito il tempo di ufficio.

Il generale Meade ha dato ordini per impedire la circolazione dei documenti pubblicati dalle società segrete, ed ha preso i provvedimenti militari per impedire le operazioni di quelle società.

Dalla corrispondenza diplomatica presentata al Congresso apparisce che il signor Seward aveva proposto all'ambasciatore britannico Thornton un accomodamento col quale l'Inghilterra e l'America avrebbero regolato per via legislativa i diritti dei cittadini naturalizzati.

Il signor Enghish (democratico) è stato rieletto governatore del Connecticut.

Tutti gli alti funzionari dello Stato del Connecticut testè eletti appartengono al partito democratico; ma il partito repubblicano possiede la maggioranza nell'assemblea legislativa.

La nuova Costituzione che ammette il suffragio dei negri è stata respinta nel Michigan.

Nuova York, 8 aprile.

Il generale Grant ha dato alle autorità militari ordine di sciogliere le società segrete note col nome di *Kuxlux Klan*.

La maggioranza avuta dai democratici nel Connecticut è di 1,600 voti.

Le notizie del Canadà recano che lunedì sera un individuo ha tirato un colpo di pistola nella testa al signor D. Mac Gee e lo ha ucciso mentre tornava dal Parlamento di Ottawa.

È stata promessa una grossa somma a chi darebbe l'assassino in mano della giustizia.

Si crede che l'assassino sia un feniano.

— I giornali inglesi hanno il seguente telegramma:

Washington, 16 aprile.

Il processo del Presidente continua oggi. Gli avvocati della difesa hanno prodotto dei documenti per provare che il Presidente nella sua condotta rispetto a Stanton mirava solamente a ottenere dalla Corte suprema un *writ quo warranto* (ossia l'ordine a Stanton di dimostrare con qual diritto esercita le funzioni di ministro della guerra).

PROGRAMMA

PEL IV TIRO A SEGNO NAZIONALE

CHE DEVE AVER LUOGO IN VENEZIA

il 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio 1868.

Tutti i bersagli sono piazzati alla distanza di 200 metri.

I CATEGORIA.

Riservata alle rappresentanze delle guardie nazionali, dell'armata di terra e di mare, e delle società di tiro a segno nazionali.

SEZIONE 1ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze delle guardie nazionali. — Armi rigate d'ordinanza caricantisi per la bocca. — Non si assegnano che premi in danaro. — Serie di dieci colpi gratuiti. — Non si possono replicare.

1. Premio, bandiera d'onore e	L.	600	
2. »	»	500	
3. »	»	400	
4. »	»	350	
5. »	»	300	
6. »	»	290	
7. »	»	280	
8. »	»	260	
9. »	»	250	
10. »	»	250	
11. »	»	225	
12. »	»	225	
Dal 13 al 16 n. 3 a L. 200	»	600	
Dal 16 al 19 — 4 a » 190	»	760	
Dal 20 al 23 — 4 a » 170	»	680	
Dal 24 al 28 — 5 a » 150	»	750	
Dal 29 al 38 — 10 a » 100	»	1000	
	L.	7720	7720

SEZIONE 2ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze dell'esercito e dell'armata di mare. — Non si assegnano che premi in danaro.

Bersaglio n. 1 per le rappresentanze armate con fucili a caricamento per la bocca.

1. Premio bandiera d'onore e	L.	500	
2. »	»	400	
3, 4 e 5 di L. 300 cadauno	»	900	
6, 7 e 8 di L. 250 »	»	750	
9, 10 e 11 di L. 200 »	»	600	
12, 13, 14 e 15 di L. 150 »	»	600	
16, 17, 18 e 19 di L. 100 »	»	400	
	L.	4150	4150

Bersaglio n. 2 per le rappresentanze armate con fucili o carabine a retrocarica.

1. Premio, bandiera d'onore e	L.	500	
2. »	»	400	
3 e 4 di L. 300 cadauno	»	600	
5 e 6 di L. 240 »	»	480	
7, 8 e 9 di L. 200 »	»	600	
10, 11 e 12 di L. 150 »	»	450	
13, 14, 15, 16 e 17 di L. 100 »	»	500	
	L.	3530	3530

SEZIONE 3ª — *Bersaglio a numeri.*

Concorso ai premi assegnati dal Ministero della guerra.

Dieci colpi per ogni singolo rappresentante dell'armata di terra e di mare. — Fra coloro che otterranno numero pari si eseguirà una seconda gara, eliminando in tal modo il sorteggio.

Bersaglio n. 1, per i soldati armati di fucili a caricamento per la bocca.

1. Premio di	L.	300	
2. »	»	200	
3 e 4 di L. 150 cadauno	»	300	
5, 6 e 7 di L. 100 »	»	300	
8, 9 e 10 di L. 60 »	»	180	
11, 12 e 13 di L. 50 »	»	150	
14, 15, 16 e 17 di L. 40 »	»	160	
18, 19, 20 e 21 di L. 30 »	»	120	
22, 23, 24, 25 e 26 di L. 20 »	»	100	
	L.	1810	1810

Bersaglio n. 2, per i soldati armati di fucili e carabine a retrocarica.

1. Premio di	L.	300	
2. »	»	200	
3. »	»	150	
4. »	»	100	
5 e 6 di L. 60 cadauno	»	120	
7, 8 e 9 di L. 40 »	»	120	
10, 11 e 12 di L. 30 »	»	90	
13, 14, 15, 16 e 17 di L. 20 »	»	100	
	L.	1180	1180

Questi premi si pagano per intiero ai vincitori.

SEZIONE 4ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze delle società di tiro a segno nazionali. — Armi da guerra in genere, a caricamento per la bocca ed a retrocarica. — Serie di dieci colpi gratuiti.

1. Premio bandiera d'onore e	L.	1000	
2. »	»	500	
3. »	»	400	
4. »	»	300	
5. »	»	250	
6. »	»	200	
Dal 7 al 9 n. 3 a L. 150	»	450	
Dal 10 al 18 n. 9 a L. 100	»	900	
	L.	4000	4000

SEZIONE 5ª — *Bersaglio a numeri.*

Riservata alle rappresentanze delle società di tiro a segno nazionali. — Armi da guerra d'ordinanza italiana a caricamento per la bocca o a retrocarica. — Serie di dieci colpi.

1. Premio, bandiera d'onore e	L.	1000	
2. »	»	500	
3. »	»	400	
4. »	»	300	
5. »	»	250	
6. »	»	200	
Dal 7 al 9 n. 3 a L. 150	»	450	
Dal 10 al 18 n. 9 a L. 100	»	900	
	L.	4000	4000
		Totale L.	26390

Le rappresentanze tanto della guardia nazionale che dell'esercito e delle società devono essere formate da tre individui. — Si sommano i punti fatti cumulativamente dai tre rappresentanti e sono premiati i totali maggiori. — I rappresentanti di una società che tirano ad una sezione non ponno più concorrere all'altra. — Sono ammesse però doppie rappresentanze. — Le rappresentanze dovranno portare al tiro la bandiera della società cui appartengono. — I premi di questa categoria si prelevano sul sussidio governativo, sui doni della Real Famiglia e sulle offerte delle provincie e dei comuni. — La direzione paga immediatamente un terzo dei premi assegnati a ciascun tiratore in proporzione dei punti fatti; gli altri due terzi, per le guardie nazionali e per le società, vengono trasmessi alle regie prefetture perchè servano di premio a gare speciali. — Tutti i premi in denaro, eccetto quelli della sezione 3ª, categoria 1ª, guadagnati dai militari componenti le rappresentanze, saranno per metà pagati agli individui vincitori e l'altra metà ritenuta a favore del Ministero, che la porrà a disposizione dei comandanti i reggimenti a cui i soldati vincitori appartengono, per premi ai migliori tiratori del reggimento stesso. — Quanto ai premi in natura, come medaglie, calici ed altri oggetti sono lasciati per intiero al vincitore.

II CATEGORIA.

SEZIONE 1ª — *Italia.*

Riservata ai soci nazionali. — Armi d'ordinanza italiana rigate a retrocarica ed a caricamento per la bocca. — Diametro del disco, centimetri 30. — Non più di una bandiera. — Numero dei colpi indeterminato. — Tassa del colpo L. 1. — Premiati i colpi più centrali.

1. Bandiera e premio del valore di	L.	2000	
2. Premio	»	1000	
3. »	»	500	
4. »	»	300	
5. »	»	200	
Dal 6 al 15 n. 10 a L. 100	»	1000	
Dal 16 al 35 — 20 a » 80	»	1600	
Dal 36 al 65 — 30 a » 60	»	1800	
Dal 66 al 95 — 30 a » 50	»	1500	
Dal 96 al 125 — 30 a » 20	»	600	
	L.	10500	10500

SEZIONE 2ª — *Roma.*

Libera a tutti. — Armi da guerra in genere, a retrocarica ed a caricamento per la bocca. Diametro del disco centimetri 25. — Non più di una bandiera. — Numero di colpi indeterminato. — Tassa del colpo L. 2. — Premiati i colpi più centrali.

1. Bandiera e premio del valore di	L.	1500	
2. Premio	»	600	
3. »	»	400	
4. »	»	200	
Dal 5 all'8 n. 4 a L. 100	»	400	
Dal 9 al 13 — 5 a » 80	»	400	
Dal 14 al 18 — 5 a » 60	»	300	
Dal 19 al 28 — 10 a » 50	»	500	
Dal 29 al 48 — 20 a » 40	»	800	
Dal 49 al 78 — 30 a » 30	»	900	
	L.	6000	6000
		Totale L.	16500

III CATEGORIA.

Bersagli 24.

Libera a tutti. — Armi da guerra, tanto a carica per la bocca che a retrocarica. — Gara di maggioranza di bandiere e colpi di centro. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza, centimetri 18. — Diametro della brocca, centimetri 5. — Tassa per ogni colpo, centesimi 15. — Le marche di tiro si vendono a decine. — Numero di colpi indeterminato.

Premi giornalieri da ripartirsi fra i tiratori in ragione delle bandiere fatte (*).

1° Giorno	L.	500	
2° »	»	1000	
3° »	»	1000	
4° »	»	1000	
5° »	»	1000	
6° »	»	1000	
	L.	5500	5500

Alle prime 4 maggioranze giornaliere e alle 4 migliori brocche un calice d'argento. Nessun tiratore potrà vincere nei 6 giorni più di un calice. — Se per caso un tiratore avesse nello stesso giorno vinto il calice tanto per maggioranza che per centro, gli sarà accordato il calice di centro. — Le bandiere che saranno fatte nelle ore che il tiro rimarrà aperto il settimo giorno non concorrono che per la maggioranza finale.

Valore di 48 calici a L. 80 . . . . L. 3840

Premi finali di maggioranza:

1ª CLASSE. — Non meno di 220 bandiere — 10 premi.

1. Bandiera d'onore, grande medaglia d'oro e premio di	L.	500	
2. Grande medaglia d'oro e premio	»	400	
3. » »	»	350	
4. » »	»	300	
5. » »	»	250	
6. » »	»	230	
7. » »	»	210	
8. » »	»	200	
9. » »	»	190	
10. » »	»	180	
Valore delle 10 medaglie d'oro a lire 110	»	1100	
	L.	3910	3910

2ª CLASSE. — Non meno di 150 bandiere — 30 premi.

11. Premio, piccola med. d'oro e	L.	130	
12. » »	»	120	
13. » »	»	100	
14. » »	»	90	
Dal 15 al 19, n. 5 piccole medaglie di oro e L. 80	»	400	
Dal 20 al 24, n. 5 id. e L. 70	»	300	
Dal 25 al 29, n. 5 id. e L. 60	»	300	
Dal 30 al 40, n. 11 id. e L. 50	»	550	
Valore delle 30 medaglie d'oro a lire 60	»	1800	
	L.	3840	3840

3ª CLASSE. — Non meno di 60 bandiere — premi 30.

Dal 41 al 60, n. 10 grandi medaglie d'argento e L. 60	»	600	
Dal 61 al 90, n. 20 id. e L. 50	»	1000	
Valore delle 30 medaglie d'argento a lire 10	»	300	
	L.	1900	1900

4ª CLASSE. — Non meno di 30 bandiere — premi 30.

Dal 91 al 100, n. 10 piccole medaglie d'argento e L. 30	»	300	
Dal 101 al 120, n. 20 id. e L. 20	»	400	
Valore delle 30 medaglie d'argento a lire 5	»	150	
	L.	850	850

5ª CLASSE. — Non meno di 15 bandiere — premi 40.

Dal 121 al 140, n. 20 grandi medaglie in bronzo e L. 15	»	300	
Dal 141 al 160, n. 20 id. e L. 10	»	200	
Valore delle 40 medaglie in bronzo a lire 2	»	80	
	L.	580	580

Premi finali delle brocche:

1. Premio, bandiera d'onore e	L.	200	
2. »	»	200	
3. »	»	150	
4. »	»	120	
5. »	»	100	
6. »	»	90	
7. »	»	80	
Dall'8 al 12 n. 5 a L. 60	»	300	
Dal 13 al 20 — 8 a L. 40	»	320	
Dal 21 al 30 — 10 a L. 20	»	200	
	L.	1760	1760
		Totale L.	22180

(*) Supposto che nel 1° giorno si facciano 250 bandiere, ognuna di esse sarà premiata con due lire. — Così un tiratore che avesse ottenuto una bandiera avrebbe lire 2; cinque, lire 10; dieci, lire 20, ecc.

Calici	N.	48
Premi di 1ª classe	»	10
» di 2ª »	»	30
» di 3ª »	»	30
» di 4ª »	»	30
» di 5ª »	»	40
Brocche	»	30
Totale dei premi	N.	218

Avvertenze. — La Direzione si riserva di decidere, in base agli introiti del tiro, se qualora in qualche classe, per deficienza di numero di bandiere, non si potesse completare il numero dei premiati, i premi in meno assegnati a questa classe debbano diventare altrettanti primi premi della classe susseguente.

IV CATEGORIA.

Bersagli 48.

Libera a tutti. — Armi d'ordinanza italiana a canna rigata tanto a caricamento per la bocca che a retrocarica. — Gara di maggioranza di bandiere e colpi di centro. — Diametro del disco per le bandiere di maggioranza, centimetri 28. — Diametro della brocca per colpi utili di centro, centimetri 10. — Le marche di tiro si vendono per decine. — Tassa per 10 colpi, munizioni comprese, L. 1 30.

Premi giornalieri da ripartirsi in proporzione delle bandiere fatte dai singoli tiratori:

1° Giorno	L.	1250	
2° »	»	2500	
3° »	»	2500	
4° »	»	2500	
5° »	»	2500	
6° »	»	2500	
	L.	13750	13750

Le bandiere fatte nelle poche ore di tiro del 7° giorno non contano che per la maggioranza finale. — Alle 10 prime maggioranze giornaliere e alle prime 10 migliori brocche un calice d'argento. — Nessun tiratore può vincere nei 6 giorni più di un calice. — Se un tiratore guadagnasse il calice tanto per maggioranza che per centro, gli sarà dato il calice per centro.

Valore dei 120 calici a L. 80 . . . . . . L. 9600

Premi finali di maggioranza.

1ª CLASSE. — Non meno di 120 bandiere — 30 premi.

1. Premio, bandiera d'onore, grande medaglia d'oro e	L.	400	
2. Premio, grande medaglia d'oro e	»	300	
3. » »	»	250	
4. » »	»	200	
5. » »	»	190	
6. » »	»	180	
7. » »	»	175	
8. » »	»	170	
Dal 9 all'11, n. 3 grandi medaglie di oro e L. 150	L.	450	
Dal 12 al 16, n. 5 id. e L. 140	»	700	
Dal 17 al 21, n. 5 id. e L. 125	»	625	
Dal 22 al 30, n. 9 id. e L. 110	»	990	
Valore delle 30 medaglie d'oro a lire 110	»	3300	
	L.	7930	7930

2ª CLASSE. — Non meno di 60 bandiere — 60 premi.

Dal 31 al 40, n. 10 piccole medaglie d'oro e L. 100	L.	1000	
Dal 41 al 50, n. 10 id. e L. 80	»	800	
Dal 51 al 60, n. 10 id. e L. 70	»	700	
Dal 61 al 70, n. 10 id. e L. 60	»	600	
Dal 71 all'80 n. 10 id. e L. 50	»	500	
Dall'81 al 90, n. 10 id. e L. 40	»	400	
Valore delle 60 piccole medaglie d'oro a L. 60	»	3600	
	L.	7600	7600

3ª CLASSE. — Non meno di 40 bandiere — 100 premi.

Dal 91 al 100, n. 10 grandi medaglie d'argento e L. 50	»	500	
Dal 101 al 110, n. 10 id. e L. 40	»	400	
Dal 111 al 130, n. 20 id. e L. 30	»	600	
Dal 131 al 150, n. 20 id. e L. 25	»	500	
Dal 151 al 190, n. 40 id. e L. 20	»	800	
Valore delle 100 grandi medaglie d'argento a L. 10	»	1000	
	L.	3800	3800

4ª CLASSE. — Non meno di 20 bandiere — 100 premi.

Dal 191 al 220, n. 30 piccole medaglie d'argento e L. 20	L.	600	
Dal 220 al 290, n. 70 id. e L. 15	»	1050	
Valore delle 100 piccole medaglie d'argento a L. 5	»	500	
	L.	2150	2150

5ª CLASSE. — Non meno di dieci bandiere — 130 premi.

Dal 291 al 430, n. 130 grandi medaglie in bronzo e L. 10	L.	1300	
Valore delle 130 medaglie in bronzo a L. 2	»	260	
	L.	1560	1560

Brocche finali:

1. Premio, bandiera d'onore e	L.	300	
2. »	»	200	
3. »	»	150	
4. »	»	120	
5. »	»	100	
6. »	»	90	
7. »	»	80	
Dall'8 al 12, n. 5 a L. 60	»	300	
Dal 13 al 20, n. 8 a L. 30	»	240	
Dal 21 al 31, n. 10 a L. 20	»	200	
Dal 31 al 60, n. 30 a L. 15	»	450	
Dal 61 al 100, n. 40 a L. 10	»	400	
	L.	2630	2630
		Totale L.	49020

Calici	N.	120
Premi di 1ª classe	»	30
» di 2ª »	»	60
» di 3ª »	»	100
» di 4ª »	»	100
» di 5ª »	»	130
Brocche	»	100
Totale dei premi	N.	650

Avvertenze. — Come alla 3ª categoria.

V CATEGORIA.

Libera a tutti. — Armi a retrocarica.

Sezione 1ª pei fucili e carabine d'ordinanza dell'esercito italiano.

Campo utile di tiro, m. 1 60 di larghezza per m. 1 60 di altezza.

Il tiratore può continuare per un minuto di seguito a sparare con quella rapidità che gli è possibile. — Il bersaglio non si cambia ed i colpi non si segnano. — Il tiratore deve presentarsi coll'arma scarica, e potrà cominciar a sparare appena sia levata dal bersaglio la bandiera celeste. — È valido il colpo che visibilmente tocca anche solo in parte il campo utile. — Il tiro costa L. 0 40.

Vince il tiratore che ha colpito più volte il campo utile di tiro senza riguardo al numero dei colpi sparati.

Premi giornalieri:

Alla più bella serie	L.	40	
Alla 2ª serie	»	30	
Alla 3ª serie	»	25	
Alla 4ª e 5ª, n. 2 a L. 20	»	40	
	L.	135	135

Premi finali.

Alla più bella serie fatta durante il tiro	L.	200
Alla 2ª	»	150
Alla 3ª	»	100

Sezione 2ª, armi da guerra in genere a cariche successive.

Condizioni e premi eguali come alla prima sezione.

Nessun tiratore può ottenere più di un premio al giorno, o più di un premio finale sulla stessa sezione.

RIASSUNTO.

1ª Categoria.

	premi		valore		
1ª Sezione, premi	38	valore	L.	7720	
2ª » »	36	»	»	7680	
3ª » »	43	»	»	2990	
4ª » »	18	»	»	4000	
5ª » »	18	»	»	4000	
	153			26390	26390

2ª Categoria.

	premi		valore		
1ª Sezione, premi	125	valore	L.	10500	
2ª » »	78	»	»	6000	
	203		»	16500	16500

3ª Categoria.

	premi		valore		
Premi di 1ª classe	10	valore	L.	3910	
» di 2ª »	30	»	»	3840	
» di 3ª »	30	»	»	1900	
» di 4ª »	30	»	»	850	
» di 5ª »	40	»	»	580	
Calici	48	»	»	3840	
Brocche	30	»	»	1760	
Da distribuirsi in ragione delle bandiere			»	5500	
	218		»	22180	22180

4ª Categoria.

	premi		valore		
Calici	120	valore	L.	9600	
Premi di 1ª classe	30	»	»	7930	
» di 2ª »	60	»	»	7600	
» di 3ª »	100	»	»	3800	
» di 4ª »	100	»	»	2150	
» di 5ª »	130	»	»	1560	
Brocche	100	»	»	2630	
Da distribuirsi in ragione delle bandiere			»	13750	
	540		»	49020	49020

5ª Categoria.

	premi		valore		
Premi	63	valore	L.	2520	2520
Totale premi	1136			Totale L.	116610

REGOLAMENTO DISCIPLINARE.

Art. 1. Il locale del tiro è accessibile a tutti, mediante il pagamento di una tassa di 20 centesimi per ogni persona.

Art. 2. Dal pagamento della tassa sono esenti, purchè provino la loro qualità:

1° I soci perpetui ed annuali;

2° I rappresentanti delle guardie nazionali;

3° I rappresentanti dell'esercito e dell'armata di mare;

4° Tutti i membri delle società di tiro a segno nazionali ed estere.

Art. 3. Negli stalli dei tiratori è vietato l'ingresso al pubblico.

Art. 4. Ogni tiratore che vuol concorrere alla gara deve farsi inscrivere nella matricola generale indicando il proprio nome e cognome, professione, provincia e comune a cui appartiene. L'attestato d'inscrizione si rilascia mediante il pagamento di *una lira*, e dovrà essere mostrato ad ogni richiesta degli incaricati della sorveglianza e amministrazione del tiro.

Art. 5. Chi cede la propria cedola d'inscrizione ad altri, perde il diritto a qualsiasi premio, sarà allontanato dal tiro nazionale, oltre le conseguenze penali di cui potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 6. I tiratori sono pregati rivolgersi per ogni schiarimento ai direttori del tiro destinati a vegliare alla disciplina del capannone.

Art. 7. Ogni società di tiro a segno tanto nazionale che estera è invitata a proporre un suo delegato per mettersi in diretta corrispondenza colla Direzione del tiro. Fra questi delegati si nomina una Commissione allo scopo di controllare le operazioni di squittinio.

Art. 8. I signori delegati devono promettere sul loro onore di mantenere il segreto sulle operazioni e sui risultamenti di squittinio destinati a non essere pubblicati che alla cessazione della gara.

I reclami in riguardo alle operazioni di squittinio devono essere fatti od in iscritto o a mezzo del delegato rappresentante la società di tiro a segno cui appartiene il tiratore.

Art. 9. I bersagli sono numerizzati progressivamente da sinistra a destra in cifre nere; il numero progressivo dei bersagli per le singole categorie sarà indicato in cifre rosse od altrimenti.

Art. 10. Le imbroccate sulle categorie III e IV valgono anche come colpi di maggioranza.

Art. 11. Gli accorrenti tirano nell'ordine col quale si presentano. Ciascuno, giungendo alla sbarra del bersaglio, depone sopra di essa l'arma, fino a che venga il suo turno di sparare.

Art. 12. Le armi non vengono innescate o caricate, se sono a retrocarica, se non all'atto che il tiratore sia per impostarsi.

Art. 13. In tutti i bersagli indistintamente deve il tiratore, prima dello sparo, consegnare all'avvisatore la marca che lo abilita al tiro.

Art. 14. Quando l'arma abbia fallito due volte, il tiratore deve lasciar luogo a chi lo segue, ed allontanarsi, tenendo con ogni precauzione l'arma verticale.

Art. 15. È proibito adagiare le armi, anche scariche, orizzontalmente sui banchi, od in qualunque altro luogo, meno che sulla sbarra di tiro, colla canna però rivolta verso i bersagli.

Art. 16. Ogni bersaglio avrà per obbiettivo un disco nero del diametro di 40 centimetri in campo bianco.

Art. 17. La persona del tiratore si terrà isolata, stando in piedi, ed è vietato qualsiasi appoggio, compresi i cuscinetti ed altri sostegni alle armi. È però permesso l'appoggio del braccio al torace. Si ritengono armi da guerra quelle che sono adottate presso qualche Stato.

Art. 18. Ogni tiratore deve caricare le proprie armi e nessuno potrà far uso nello stesso tempo di più di un'arma.

Art. 19. I tiratori colle armi d'ordinanza non potranno servirsi di altre cartucce che quelle che si vendono per cura della Direzione, la quale porrà a disposizione dei tiratori un conveniente numero di fucili e carabine da bersagliere anche a retrocarica. Il tiratore che riceve una di queste armi in consegna è responsabile della restituzione.

Chi l'abbandonasse sui banchi del capannone sarà passibile di una multa di L. 5. Per l'uso dell'arma si paga anticipatamente una lira.

Art. 20. Tutte le armi dovranno assoggettarsi alla visita della Commissione di controllo.

Art. 21. Le marche di tiro per le categorie III e IV non si distribuiscono che per decine.

Art. 22. A colpo ugualmente centrale, a parità di numero di bandiere, od a parità di somma nel tiro a serie, decide la sorte.

Art. 23. Allorchè un marcatore dalla fossa alza la bandiera bianca, deve immediatamente cessare ogni tiro su quel bersaglio, sotto la più rigorosa risponsabilità del tiratore.

Art. 24. È contato per colpo lo sparo che sfugga quando il tiratore abbia l'arma spianata ed appoggiata alla spalla.

Art. 25. È proibito d'oltrepassare la sbarra verso i campi del bersaglio.

Art. 26. È proibito l'accesso alla fossa senza speciale licenza della Direzione.

Art. 27. Nel capannone è proibito fumare, accendere fiammiferi e tener polvere o cartucce in pacchi aperti; si raccomandano alla prudenza dei tiratori le maggiori cautele per allontanare qualunque sinistro accidente.

Art. 28. L'ordine del tiro sarà mantenuto da speciali incaricati portanti un distintivo.

Questi hanno l'obbligo di prevenire qualsiasi inconveniente e provvedere a norma del caso. Ove avvengano contestazioni il giudizio sarà deferito alla Direzione che pronuncierà inappellabilmente.

Art. 29. È proibito di sparare dopo il segnale di sospensione o cessazione del tiro, e perciò i tiratori interrotti nell'atto di sparare leveranno la capsula ed appoggieranno l'arma sulla sbarra di tiro.

Art. 30. È proibito uscire dal capannone con l'arma carica, quando non sia per portarla all'armaiuolo in caso fosse pericoloso lo esploderla, e in tal caso deve essere levata la capsula.

Art. 31. È proibita la carica delle armi dopo il segnale di chiusura.

Art. 32. Quelli che al segnale di chiusura avessero le armi cariche, devono trattenersi sotto il capannone per ispararle nella direzione dei bersagli quando ne sarà dato il segnale.

Art. 33. Chiunque fa bandiera è tenuto a scrivere il proprio nome e cognome nella cedola; gli illetterati lo faranno scrivere da un altro tiratore o dall'avvisatore.

Art. 34. Chi in luogo del proprio nome indicasse quello di un altro tiratore, non avrà più diritto a qualsiasi premio, sarà escluso dal tiro a segno nazionale, oltre le conseguenze penali delle quali potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 35. Lo scrutinio del risultamento dei tiri sarà pubblicato ogni giorno. I reclami, per essere tenuti a calcolo, devono prodursi nel giorno della pubblicazione dello scrutinio nel quale vuolsi accaduto l'errore.

Art. 36. È in facoltà della Direzione di fare quelle variazioni al programma che meglio troverà necessarie o convenienti.

Art. 37. Ogni tiratore dovrà attenersi alle prescrizioni portate dal programma e dal regolamento.

Art. 38. I contravventori alle presenti disposizioni verranno puniti, a seconda dei casi, con multa di L. 5 o di L. 10 se recidivi, coll'essere privati da qualsiasi premio, e coll'allontanamento dal tiro nazionale, a norma delle deliberazioni della Direzione.

Art. 39. Ogni cittadino non compreso nei casi previsti dall'art. 13 della legge 4 marzo 1848 sulla guardia nazionale, può far parte della Società del tiro a segno nazionale istituita con R. decreto 11 agosto 1861. I soci sono annui e pagano lire 5, e sono perpetui e pagano lire 50 una volta tanto.

La iscrizione dei soci può farsi presso gli incaricati dalle R. prefetture e sottoprefetture del Regno.

Art. 40. La giurisdizione immediata della Direzione si estende su tutto quanto accade nel locale del tiro e stabilimenti annessi.

Spiegazione dei segnali.

1° Bandiera alzata sul pennone nel mezzo del bersaglio indica libero accesso ai tiratori per predisporsi al tiro.

2° Colpo di cannone: — Apertura del fuoco al principio del tiro, cessazione del fuoco al finire del tiro.

3° Squillo di tromba: — Sospensione del fuoco — Ripresa del fuoco.

4° Squillo di tromba dopo il colpo di cannone di chiusura: — Permesso di scaricare le armi.

Segnali dalla fossa dei marcatori.

5° Segnale rosso sul bersaglio: — Bandiera di maggioranza.

6° Segnale celeste sul bersaglio: — Brocca colpita.

7° Segnale bianco: — Cessazione del fuoco sul bersaglio.

Norme generali per l'amministrazione del Tiro Nazionale.

Le cedole di tiro per tutte le categorie si vendono in un solo ufficio. — Per la categoria 4ª, insieme alla striscia dei 10 colpi, si consegna anche un pacco di cartucce.

1ª Categoria.

I rappresentanti delle società di tiro a segno e delle guardie nazionali devono presentarsi all'ufficio della Direzione per ritirare la cedola che dà loro diritto ai dieci colpi. — Gli avvisatori della 1ª categoria inscrivono su appositi registri le risultanze dei colpi. — Terminata la serie, il tiratore appone la sua firma al registro. — I marcatori, dopo aver segnato il colpo, innalzano il numero del circolo colpito.

2ª Categoria. — Colpi di centro.

I marcatori ricevono ogni mattina un numero determinato di cartoni.

L'avvisatore riceve una matrice a madre e figlia, ove le bandiere sono numerate da prima. Ogni tiratore che fa bandiera è obbligato a firmare la matrice, e appena avuta la cedola di bandiera deve andare al registrante per la controfirma. Il registrante riporta il nome del tiratore sopra uno speciale specchietto, come segue:

BANDIERA

N.	1	X. X. di Aquila	inscritto al numero
»	2	Y. Y. di Tirano	»
»	3	V. V. di Venezia	»
»	4	Z. Z. di Milano	»
»	ecc.		

La Commissione di squittinio, appena ricevuti i cartoni d'ogni singola sezione, ne controlla la numerazione, indi misurati quelli che diano probabilità di vincita, prende il libretto del registrante, e al numero della bandiera corrispondente col cartone cerca il nome del tiratore.

Il prospetto dello squittinio riesce il seguente:

N. del cartone	Tiratore	da gradi	da gradi	da gradi	da gradi	Osservazioni
2	X. X.	1	6	11	21	
		a	a	a	a	
4	Y. Y.	5	10	20	40	

Queste regole valgono anche per le brocche della 3ª e 4ª categoria.

Ogni cartone colpito viene numerizzato dal marcatore.

I marcatori, oltre ai cartoni e alle brocche, ricevono una striscia ingommata, a numeri successivi, che si staccano mano mano.

Categoria 3ª e 4ª.

Queste categorie hanno premi per maggioranze di bandiere e premi per centri.

Le bandiere sono registrate nel seguente modo:

Categoria, ecc.	Categoria, ecc.
Bersaglio N. ———	Bersaglio N. ———
	Il signor
Bandiera N. ———	fece la bandiera N. ——— di maggioranza (o di centro per le brocche colpite).
	L'avvisatore
Firma del tiratore	Colla presente il suddetto tiratore ha fatto registrare alla sua partita la ——— bandiera di maggioranza.
	Il registrante

Il tiratore deve riscontrare la regolarità della registrazione all'atto della riconsegna della cedola, non accettandosi successivi reclami.

Il tiratore che non fa registrare in modo progressivo le proprie bandiere, e durante i periodi di tiro (la mattina o la sera) in cui sono fatte, decade dal diritto della registrazione, e si hanno quindi per nulle.

Ugualmente che le cedole di maggioranza si portano alla registrazione anche quelle delle brocche.

Vari sono i registranti di queste categorie: l'uno, per esempio, ha un libro rubricato dalla lettera A alla lettera J e l'altro dalla L alla X.

Ogni tiratore deve rivolgersi al registro della sua iniziale ove si apre una partita apposita, così ad esempio:

N. N. bandiere 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, ecc.

Alla fine della giornata, la Commissione dello squittinio, per notificare il numero delle bandiere, non ha che a guardare l'ultimo numero della partita del tiratore e riportarlo sul tabellone da esporsi al pubblico, senza tema di reclami, poichè ad ogni bandiera il tiratore può e deve riscontrare la regolarità della iscrizione.

Si richiede la firma del tiratore sulla matrice per impedire che due tirino sotto lo stesso nome.

Il campo utile di tiro è diviso in due circoli, il primo è fisso, il secondo, cioè la brocca, è mobile.

Chi colpisce nel primo circolo non riceve che la cedola di maggioranza, chi colpisce il secondo, la sola cedola di centro.

Ad ogni cessazione di tiro si trasmettono all'ufficio di squittinio le matrici di queste bandiere e si procede all'operazione di misurazione, come alla categoria 2ª, bersaglio per bersaglio.

I numeri delle bandiere tanto di centro che di maggioranza sono sempre progressivi per tutti i giorni di gara.

I tiratori che ottengono premi di maggioranza giornaliera o per colpo centrale, ritirano un'apposita cedola dall'ufficio di registrazione della categoria, e con questa si recano dal direttore dei conti per ritirare il premio, se consiste in danaro, o dalla Commissione dei doni se il premio è di un calice o d'altro. — Anche le cedole pei premi finali saranno pure distribuite dagli uffici di registrazione delle bandiere.

Non si rilascia alcuna cedola di premio senza la presentazione dell'attestato d'inscrizione. — E così pure non si ammette al tiro della 1ª sezione, 2ª categoria, chi non presenta la cedola di socio.

5ª Categoria.

Il tiratore presentando la cedola che gli dà diritto a sparare, deve annotare il proprio nome sul registro dell'avvisatore.

Il tiratore deve avere sopra di sè le cartuccie che gli occorrono.

L'avvisatore, appena il tiratore abbia caricato e stia per impostarsi, capovolge la clessidra, quando questa ha segnato al minuto fa sospendere il tiro e ne dà avviso al marcatore il quale abbassa il bersaglio ed indica il numero dei colpi utili. Al tiratore che dopo il comando di cessare dato dall'avvisatore sparerà ancora, sarà contato un colpo utile di meno.

Per la Direzione Generale
I Consiglieri delegati
Ernesto Ricardi di Netro
Luog. gen. Magnani-Ricotti.
Il segr. Aristide Calani.

Per il Comitato
Il Presidente
G. B. conte Giustinian, senat. del Regno, sindaco di Venezia.
Il segr. Dott. Carlo Renzovich.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sappiamo che nel concorso alla soscrizione fra le Guardie nazionali del Regno per un dono alla Principessa Margherita figurerà degnamente la milizia cittadina di Firenze, siccome quella nella di cui sede è sorta la gentile idea del dono surriferito, e che a tale effetto sono state già raccolte lire 1400 circa.

Sappiamo di più che il comandante superiore per dar modo a quelli fra i graduati e militi, non trovati o non cercati fin qui a domicilio o al proprio ufficio, di essere compresi nella soscrizione, ha disposto molto opportunamente che una nota apposita sia aperta dal dì 21 a tutto il 25 aprile andante nella segreteria del comando superiore in via Maggio, nº 11, ed un'altra nell'ex-convento di Santa Maria Maggiore, nei quali locali saranno ricevute le offerte dalle ore 8 antim. alle ore 9 pomerid. dei surriferiti giorni.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Crediamo di non andare errati affermando che la festa di domenica prossima in piazza d'armi, e che metterà termine alla serie delle feste principesche, sarà quella che piacerà di più al popolo e che riescirà più brillante.

Eccone una breve decrizione:

Sopra un immenso palco in piazza d'armi si erge un vasto panorama, che rappresenta un'antica città sulle rive d'un gran fiume ed ai piedi di ridente collina; un ponte lunghissimo ne mette in comunicazione gli opposti lati, muniti di mura, di torri e di castelli. Un vivo scambio di granate e di bombe ingaggerà un accanito combattimento, a seguito del quale alcune torri mitragliate da ogni genere di proiettili andranno rovinando; crescendo la mischia, cannonate e mine produrranno la diroccata generale dei fortilizi e la città in preda alle fiamme non presenterà più che un ammasso di incendiate rovine.

Per giunta la collina, mutata in ardente vulcano, vomiterà sui fumanti ruderi una spaventosa eruzione.

Due bellissime scene si presenteranno allo sguardo del pubblico: dapprima il ridetto panorama rischiarato da fuochi di bengala.

La seconda rappresenterà le rovine dopo l'incendio.

Il disegno è d'invenzione e d'esecuzione, come già dicemmo, dell'esimio cav. Moia, professore all'Accademia Albertina di belle arti, e già chiaro per altri lavori, tra i quali voglionsi ricordare in questi ultimi anni gli stupendi affreschi del cortile del grande Albergo d'Europa, e quelli di un palazzo in fondo alla via Cavour. Lo coadiuvarono poi nell'esecuzione di questo grandioso lavoro altri valenti suoi collaboratori, e già suoi allievi, gli egregi pittori Contessa, Franiga ed altri.

La ricchezza dei razzi renderà poi eziandio lo spettacolo ancor più brillante.

Dal solo vulcano partiranno 7000 razzi, attorno a cui lavorano da più settimane operai in gran numero sotto la direzione del pirotecnico monregalese Virgilio.

Nº 8 cannoni, di cui 4 per parte, terranno vivo il fuoco di bombardamento. I detti razzi ecc., per evitare ogni pericolo, venivano ieri ritirati in una galleria della caserma della cittadella sotto la custodia degli allievi carabinieri.

— Ci scrivono da Napoli:

Oggi (20) il comm. Pironti ha preso possesso in forma solenne dell'ufficio cui venne testè preposto, della procura generale. L'onorevole magistrato pronunciò un discorso nel quale svolse il tema della «necessità che il potere giudiziario cooperi a ricostituire ed a dar forza al principio d'autorità». Questo importante argomento venne ampiamente e con grande vigore di logica ed efficacia d'eloquenza trattato dall'egregio oratore e fu accolto, come ben meritavasi, con vivi applausi.

— Abbiamo per telegrafo da Caserta che il giorno 20 corrente si sono costituiti spontaneamente innanti al prefetto di quella provincia il famigerato capo banda *Colamatteo* Bernardo da Colle San Magno, ed i suoi compagni *Fella* Emidio e *Mascio* Sabatino da Vallerotonda. Così ha cessato di esistere una comitiva brigantesca, che ancora due mesi fa contava 15 briganti, e che per sette anni ha desolato le popolazioni della Terra di Lavoro e del Molise.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 20:

Nel grande anfiteatro di questo R. Istituto tecnico ieri a mezzogiorno, coll'intervento del prefetto della provincia, del sindaco della città, della rappresentanza provinciale, della Giunta di vigilanza, del corpo insegnante e di un grandissimo numero d'invitati, fra i quali molte egregie e gentili signore, venivano distribuiti i premii agli alunni dell'Istituto che se ne resero degni nell'anno scolastico 1867.

Il preside dell'Istituto comm. Boccardo inaugurava e rendeva più solenne questa festa con un forbitissimo discorso sulla *connessione delle scienze*.

La tesi dell'oratore, la splendida dimostrazione, e l'opera ch'egli ed i suoi colleghi danno operosa ed infaticabile al progresso dell'Istituto incontrarono le più calde simpatie ed i più vivi applausi dell'eletta riunione.

Sciolta la seduta, le autorità provinciali e municipali visitarono parte a parte il locale dell'Istituto e portarono seco unanimemente nel ritirarsi la più intiera soddisfazione ed anzi ammirazione per l'andamento degli studi, e pel modo con cui il materiale ed il personale dell'Istituto corrisponde al bisogno del paese ed alle speranze che in esso sono riposte.

— La stessa Gazzetta riferisce che due delle campane della chiesa di Chiesanuova nel comune di Levanto furono tirate giù dal campanile per opera del fulmine, che entrò poscia in chiesa ed andò a battere sull'altare maggiore cagionando alcune contusioni al sacerdote, che stava predicando, e ad un inserviente.

— Nelle adunanze dei giorni 9 e 16 corrente, dell'Ateneo Veneto, il signor avv. Pellegrini lesse alcune sue considerazioni intorno al duello, dimostrando che questo non aveva ragione di essere nell'evo antico e nell'età nuova. Confutò le ragioni che si adducono a difesa del duello, e ricordò con quali assurde idee d'ineguaglianza sociale si legassero le idee intorno ad esso nei tempi andati. Mostrò che, nei nostri, la società dovrebbe, più che lo Stato, avversare il duello, come un mezzo diretto ad impedire che la verità si conosca, e si divulghi se taluno meriti veramente il pubblico disprezzo, o per malevolezza o calunnia sia stato al pubblico disprezzo ingiustamente designato.

Siamo conseguenti, egli disse, e sparirà il duello, che è contrario alle nostre idee di giustizia e di libertà.

Venendo ai mezzi di togliere il duello dalle nostre consuetudini, mostrò l'insufficienza delle discipline penali, come quello di esemplari o sproporzionate punizioni delle offese.

Mostrò pure l'inconvenienza dei tribunali d'onore, conchiudendo preferibile contare qualche duello di più, che dare morale appoggio allo *spirito duellare*. Solo rimedio contro il duello ei crede le società antiduellari, e ne pone in evidenza la intrinseca bontà, combattendo tutte le opposizioni che ad esse vennero fatte, lodando l'iniziativa presa a Venezia dall'associazione 1848-49, e l'esempio di quella di Mantova.

Finita la lettura, il socio ordinario avv. Fortis appoggiò con illustrazioni storiche gli argomenti del lettore sull'impotenza delle discipline penali, e ammesso a parlare il bar. Swift, che lo chiese, venne da lui appoggiata l'efficacia delle multe usate in altri paesi contro i duellanti, o gli offensori. Gli avvocati Fortis e Pellegrini confutarono la massima di contrapporre pene pecuniarie ad offese d'onore.

— Accademia Reale delle scienze di Torino:

Nell'adunanza che si tenne il giorno 5 aprile dalla Classe di scienze fisiche e matematiche, il socio cavaliere Govi lesse una sua comunicazione intorno ad un *Bolide iridescente*, da lui osservato in compagnia del socio cav. prof. Codazza il giorno 26 marzo 1868, alle ore 3 mattutine.

— Nell'antico gabinetto di Luigi XV, presentemente camera dell'Imperatore, a Compiègne, notasi un meridiano in rame, tracciato sul pavimento, lavoro che fu eseguito da Luigi XVI durante il soggiorno ch'egli fece in quella residenza dal 1780 al 1782.

Un'altra linea meridiana esiste nel palazzo di Versailles, nella sala delle Pendole Anche questo meridiano è opera di Luigi XVI, abilissimo, come si sa, a lavorare i metalli. (*J. des débats*)

— Sopra domanda di monsignor Braco, vescovo, vicario generale del patriarcato latino di Gerusalemme, il console di Francia a Damasco ottenne dal governatore generale del *vilayet* di Siria facoltà pei religiosi mandati dalla Palestina di costruire a Salt un presbiterio con una scuola annessa. D'altra parte il nostro ambasciatore a Costantinopoli, aggiunge il *Moniteur univ*, ha spedito testè a Damasco un firmano speciale del Governo centrale che consente alla domanda relativa all'edificazione di una chiesa a Salt. È questa la prima volta dopo molti secoli che una chiesa cattolica sorgerà nella contrada, tanto piena di memorie bibliche, che si stende sulla sponda sinistra del Giordano.

— È morto di questi giorni l'inglese Felice Slade, gran raccoglitore di oggetti d'arte d'ogni specie, e specialmente di stampe. Egli lasciò per testamento questi suoi tesori al Museo britannico Con altra disposizione il signor Slade consacra un milione di franchi alla fondazione di tre cattedre di belle arti nelle Università di Oxford, Cambridge e Londra. I tre professori avranno uno stipendio annuo di 10,000 franchi ciascuno.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio d'Atri. — Finocchi Antonio, voti 156; Cherubini Gabriele 88; Schippa Rinaldo 59; Sabatini Giovanni 11; Dispersi 9. Vi sarà ballottaggio.

Nella votazione del collegio di Palermo pubblicata ieri aggiungansi voti 37 della sezione di Ustica a favore del signor Gaetano Spina; il ballottaggio quindi ha luogo nella seguente proporzione di voti:

Marchese Ugo voti 139.
Spina Gaetano » 74.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino in data di ieri, 20:

S. A. il Principe Reale di Prussia giungeva nel pomeriggio d'oggi, alle 3 1/2, a questa stazione di Porta Nuova, ove era ricevuto dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano e dalle Autorità civili e militari.

Saliti i RR. Personaggi nelle carozze di Corte col loro seguito, si avviarono al R. Palazzo.

La Guardia Nazionale e le Regie Truppe schierate sul loro passaggio resero gli onori militari; grande il concorso del popolo che salutò con calorosi applausi il Corteo.

S. M. accolse l'Augusto Ospite nel grande appartamento della Reggia, circondata da' Personaggi di Corte e dalla sua Casa militare e civile.

Il R. Principe era quindi condotto al Palazzo Carignano, ove poco dopo S. M. il Re ed i Reali Principi recavansi a fargli visita.

Il Re coi RR. Principi alle ore 5 compiacevasi inaugurare solennemente l'Esposizione dei saggi dell'industria nazionale, trattenendovisi oltre un'ora e mezzo a conversare cogli espositori.

Gli Augusti Personaggi furono segno di cordiali ovazioni per parte della popolazione tanto al loro giungere che al partire dall'Esposizione.

S. A. I. il Principe Napoleone arrivava da Genova verso le ore dieci, accolto alla stazione dai RR. Principi Umberto ed Amedeo e di Carignano, e dalle Autorità civili e militari.

Sono pur giunti i signori ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

Allo spettacolo datosi ieri al teatro Carignano assistevano le LL. AA. RR. gli Augusti Sposi, S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. I. la Principessa Clotilde Napoleone, il Principe Amedeo ed il Principe di Carignano.

Il tempo piovoso quasi tutto il giorno, fece rimandare la luminaria che per cura del Municipio erasi ordinata per questa sera.

Ci scrivono da Caserta che quel municipio deliberò festeggiare le Auguste Nozze del Principe Umberto, con opere di beneficenza e pubbliche dimostrazioni di esultanza.

La Deputazione provinciale di Cosenza ha deliberato che la grande strada provinciale che unir deve il Tirreno al Mar Jonio, ora condotta a compimento, debba essere solennemente inaugurata il giorno dell'ingresso dei Reali Sposi in Firenze e intitolata dal nome della Principessa Margherita.

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Nova, Desio, Grisignano di Zocco, Barbania, Umana, Visso, Bobbio, Colle di Val d'Elsa, Frisanco, Cimolais, Majolati, Mirano, Pescopagano, Ruvo del Monte, Castelgrande, Rapone, Barile, Bella, Palazzo del Gervasio, Rapola, Lavello, Ripacandida, Caprino Veronese, Bellante, Coreglia Antelminelli, Piombino-Dese, Parma, Gagliole, Procida, Rivello, Zoagli, Castelnuovo di Lonza, Pietrarubbia, Ciriè, Roccacasale, Agna, Polia, Empoli, Castelnuovo, Bozzolo, Viguzzolo, Moregnano, San Vincenzo al Volturno, Tropea, Magione, Megliadino San Fidenzio, Capannoli, Figline Valdarno, Pieve di Teco, Gorgo, Petriolo, Cavaso, Albenga, Alassio, Andora, Arnasco, Balestreno, Bardineto, Bardinonuovo, Bardinovecchio, Boissano, Borghetti Santo Spirito, Borgio, Calice Ligure, Calizzano, Calvisio, Campochiesa, Carpe, Casanova, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cenesi, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Finalborgo, Finalmarina, Finalpia, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Massimino, Nasino, Onzò, Ortovera, Pietra Ligure, Ranzi, Rialto, Stellanello, Testico, Toirana, Varigotti, Vellego, Vendone, Villanuova d'Albenga, Zuccarello, Orvieto, Anghiari, Martellago, Mistretta;

Il pretore di Preseglie;
Gli impiegati della prefettura di Aquila;
Gli impiegati della prefettura di Ravenna;
La Società di mutuo soccorso fra gli ingegneri, architetti, periti e dottori in matematica delle provincie venete e mantovana;
Le guardie nazionali di Gagliole e Marmirola;
La colonia italiana a Tunisi;
Il mutuo soccorso per gli impiegati di Pistoia;
La Guardia Nazionale di Santa Fiora e di Licciana;
La Società operaia di Acquasparta;
La colonia italiana a Pietroburgo e in Atene;
I maestri elementari di Bassano;
La R. Accademia di disegno di Firenze;
La scolaresca di Fezzano;
La scuola normale femminile di Perugia;
L'Istituto filotecnico nazionale di Firenze;
Il Real liceo ginnasiale di Sassari e di Spoleto;
I Reali ginnasi di Alghero e Nuoro;
Le Reali scuole tecniche di Ascoli Piceno e Sassari;
La scuola normale maschile di Sassari;
La Delegazione delle scuole primarie d'Alghero;
La Regia Accademia centrale di belle arti di Bologna;
La R. Commissione per testi di lingua a Bologna;
Il Regio liceo ginnasiale di Pavia;
Il Regio ginnasio di Piazza Armerina;
La Regia scuola normale maschile di Bari;
Il liceo comunale Secusio di Caltagirone;
La sottoprefettura di Borgotaro;
La Corte d'appello di Casale;
Il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana;
La Regia procura di Castelnuovo di Garfagnana;
La pretura del mandamento del circondario di Castelnuovo di Garfagnana;
Il conciliatore del comune di Piubega;
Il vicepresidente del tribunale di Arezzo;
I funzionari della procura generale della Corte d'appello di Messina;
I Corpi accademici delle Università di Bologna e Siena;
La scuola normale femminile di Parma;
Gli impiegati della sottoprefettura d'Albenga;
L'Università di Bologna;
La colonia italiana a Barcellona;
I tribunali civili e correzionali di Siracusa, Pisa, Lucca;
La pretura di Arienzo;
Il tribunale di Caltanissetta;
Le preture di Nocera Umbra e Ottone;
I funzionari ed ufficiali della pretura di Bettola;
Il liceo ginnasio di Camerino;
Il corpo insegnante della scuola tecnica di Camerino;
La Società di Cetona (Asilo infantile);
La presidenza degli Istituti industriali e professionali di Bergamo e Vigevano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 20.

Il principe Napoleone è arrivato oggi a mezzodì e partirà questa sera per Torino.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	20
Rendita francese 3 %	69 22	69 20
Id. ital. 5 %	47 90	48 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	368	368
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	93	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42	—
Obbligazioni ferr. merid.	118	118
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/4

Vienna, 20.

Cambio su Londra . . . . . 117 — 116 90

Londra, 20.

Consolidati inglesi 93 3/8 93 3/8

Torino, 20.

Alle ore 4 è arrivato il Principe Reale di Prussia. I RR. Principi lo accompagnarono al Palazzo Reale. La popolazione gli fece una simpatica accoglienza. Sua Maestà, dopo avere ricevuto il Principe, si recò ad inaugurare l'Esposizione dei saggi d'industria nazionale.

Madrid, 20.

Il maresciallo Narvaez è fuori di pericolo.

Londra, 20.

Monsignor Manning smentisce la voce che il Papa l'abbia incaricato di congratularsi con Gladstone.

Parigi, 20.

Corpo legislativo. — Furono presentati molti progetti, fra i quali uno pel compimento delle strade vicinali; un altro per l'approvazione del contratto stipulato fra la città di Parigi e il Credito fondiario pel rimborso di 398 milioni; e un terzo per la riduzione delle tariffe telegrafiche in Francia.

La Camera si riunirà mercoledì.

Torino, 20.

Questa sera alle ore 10 1/2 è arrivato il principe Napoleone.

Parigi, 21.

Furono nominati 9 prefetti fra i quali Limayrac, che venne nominato prefetto del dipartimento del Lot.

Il principe imperiale è ritornato ieri sera.

Il bollettino del *Moniteur* constata che il 23 marzo i Brasiliani non avevano ancora fatta alcuna spedizione contro la capitale del Paraguay.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce corsa dell'invio d'una nota francese al Gabinetto di Berlino. Smentisce pure che il marchese di Moustier abbia avuta una conversazione col ministro della guerra.

Berlino, 21.

La *Gazzetta della Croce* dice che il conte di Stackelberg verrà nominato al posto del barone di Budberg a Parigi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad alzarsi di 2 a 3 mm. nel sud, ma nel nord si è abbassato di 3 a 4 e la pressione è sotto la normale di 4 a 6 mm. Cielo nuvoloso e coperto, mare agitato specialmente nel nord, e soffia forte il vento di sud-ovest e di sud-est.

Nel nord-ovest d'Europa continuò l'abbassamento del barometro di 10 a 16 mm. e il centro di depressione si trova sulle isole britanniche.

Qui il barometro si è abbassato di 4 mm. nella mattina.

La burrasca annunciata ieri invade i nostri mari ed è probabile che acquisti molta intensità.

Avviso alle capitanerie dei porti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 20 aprile 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 3	mm 748, 5	mm 745, 0
Termometro centigrado	13, 0	16, 5	13, 0
Umidità relativa	70, 0	77, 0	82, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	S forte	S forte

Temperatura massima . . . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . . . + 10,0
Pioggia nelle ore pom. . . . . mm. 10,0
Minima nella notte del 21 aprile . . . . . + 6,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Romeo e Giulietta* - Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 aprile 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 05	54 »	54 10	54 05	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 30	71 25	71 30	71 25	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		85 75	35 55	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 25	44 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette Cll	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	206 »	204 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	133 »	» »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	177 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30	—	—
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 80	27 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	—	—
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 55	110 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	110 55	110 30
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 25	22 23
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 05-10 per fine corrente.

Il sindaco: A. Mortera.

PROVINCIA DI BASILICATA

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Potenza.

AVVISO D'ASTA N. 106

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 aprile entrante mese, nella sala dell'uffizio della Direzione suddetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta e nei modi indicati dall'art. 6° delle condizioni addizionali del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dall'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 4 pom. negli uffici suddetti.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104 lettera F del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	815	Matera	Mensa arcivescovile di Matera	Terreno contrada Tre Ponti . .	73 58 20	»	27523 93	2752 39	100	»
2	817	id.	id.	Terreno con pagliaia di fabbric. — id.	80 94 03	»	16775 73	1677 57	100	»
3	917	id.	Cappella Santa Maria della Bruna	Seminatorio e vigneto — Grotta Pignata.	44 14 07	»	19115 33	1911 53	100	»
4	925	id.	id.	Bosco, pascolo, a quattro case — Murscia.	52 » »	2061 73	176043 07	17604 30	500	»

1291 Potenza, il dì 30 marzo 1868.

Il Direttore demaniale: DE MARTINO.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 marzo 1868.

Attivo.

Cassa . { Numerario in Cassa L. 138,737 65 / » alla Banca Naz. » 2,280 85 }		141,018 50
Portafoglio riescontato	L.	2,485,962 15
Conti correnti debitori	»	10,441,232 16
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,824,126 »
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,070,745 05
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali 1867	»	180,342 55
» 1868	»	31,454 70
Acconto dividendo 1867 pagato a tutt'oggi	»	55,680 »
Versamento sulle nostre azioni non richiesto . . . 8,000,000 / Meno facoltativi a rimborsarsi . . . 9,800		7,990,200 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
1325	L.	69,867,141 11

Passivo.

Capitale... { Emesso . . L. 20,000,000 » / Non emesso » 40,000,000 » }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	3,693,511 02
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	142,324 08
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi	»	19,500 »
Profitti e perdite 1867, compreso acconto dividendo 1867	»	837,031 02
» 1868	»	36,041 88
Interessi e dividendi a pagarsi (arretrati)	»	72,624 64
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	69,867,141 11

Estratto. 1375

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Sofia del fu cav. Giovanni Battista Alberti vedova del signor Cesare Pistoi, possidente domiciliata in Firenze, non tanto in proprio come usufruttuaria, quanto nella sua qualità di madre avente patria potestà sui di lei figli minori signori Raffaello, Giovanni e Giovanna del fu Cesare Pistoi, attesa l'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze il Lavatoio detto delle Lane con locali annessi destinati a questo uso, ed alcuni ad abitazione della classe operaia, ed una nuova fabbrica recentemente ampliata per abitazione civile, posti a breve distanza dalla città, fuori la Porta S. Gallo, nel popolo di S. Marco Vecchio, sul trivio della stradella che si stacca dalla via della Querce, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H dalle particelle 1134, 1135, 1136, 5239, 1131, 1132, 1133, articoli di stima 313, 476 e 312, con rendita imponibile di lire 288 50. Confinano all'edifizio rappresentato dalla particella 1135: 1° Stradella, 2° e 3° Gora, 4° Frosolone, salvo ecc.; ed alla fabbrica con orto rappresentata dalla particella 1133, 1° e 2° Stradella, 3° e 4° Capponi, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo complessivo di lire trentaseimila dugento settantacinque e cent. 68, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 17 aprile 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Vendita forzata.

Nella mattina del dì 5 giugno 1868, a ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, si procederà alla vendita forzata in ordine al decreto proferito dal signor cav. consigliere presidente del tribunale suddetto in data del dì 2 aprile 1868, registrata con marca da bollo annullata del seguente immobile, espropriato alle istanze dei signori Pasquale, don Guido, Adele Annunziata ed Ersilia e luogotenente Ulisse Ciabatti, rappresentati tutti dal dott. Casimirro Marzi, a pregiudizio del signor Pietro Guarnieri, per il prezzo di italiane lire 1002 (milledue) per rilasciarsi in compra al maggiore offerente a tutte spese del prezzo di liberazione, e con i patti e condizioni inseriti nel bando di vendita, cioè: — Una casa situata nel popolo di Colonnata, comune di Sesto, compresa nella sezione G, rappresentata dalla particella 1375, articolo di stima 360⁷, con rendita imponibile di lire 42 73, alla quale confina: 1°, via; 2° e 3°, Conti con terre coltivate; 4° Moretti; 5° Lascialfare, salvo ecc.

Firenze, li 17 aprile 1868.

1354 Ser. Magnelli, canc.

Delegazione demaniale di Arezzo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 aprile 1868, in una delle sale del palazzo comunale di Cortona, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati ed alle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7: Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Cortona.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia Q.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
295	527	Castiglion Fiorentino	Padri Serviti di San Pier Piccolo di Arezzo	Fabbricato già ad uso di agenzia, con piccolo orto, situato nel paese di Castiglion Fiorentino, in via Piana al civico n. 64.	05 08	1492	3407 40	340 74	25	»
296	»	»	»	Podere con casa colonica detto Rivajo, composto di nove appezzamenti di terra, lavorati, vitati, alberati, pomati, olivati nudi, e sodivi.	7 53 54	22239	8172 20	817 22	50	900
297	»	»	»	Podere con casa colonica in vocabolo Fornace, composto di tredici appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati e nudi.	12 55 68	368668	26826 00	2682 06	100	3400
298	»	»	»	Due appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato, e lavorativo nudo, situati lungo il rio della Crocina.	1 01 78	29882	436 90	43 69	10	»
299	»	»	»	Podere con casa colonica detto Roccavo, composto di quattro appezzamenti di terra lavorativi, vitati, alberati, ed olivati.	10 33 20	303346	8685 20	868 52	50	900
300	»	»	»	Podere con casa colonica denominato Tre Acque, composto di sette appezzamenti di terra lavorativi, vitati ed alberati.	12 10 39	355369	22845 80	2284 58	100	2500
301	»	»	»	Podere con casa colonica detto Santa Lucia, composto di otto appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, pomati ed olivati.	10 64 41	312511	23049 10	2304 91	100	2800
342	»	»	»	Un appezzamento di terreno lavorativo, ed olivato in vocabolo Petrognano.	33 44	9817	158 90	15 89	10	»
343	»	»	»	Podere con casa colonica detto dei Mulinacci, composto di nove appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, pomati, ed olivati.	6 36 72	186942	7452 36	745 24	50	750
344	»	»	»	Podere con casa colonica detto Orzale, composto di otto appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati, sodivi, e boschivi.	6 63 56	194823	6656 54	665 65	50	650
345	»	»	»	Tre poderi, con rispettive case coloniche, denominati Laghetto, Broglio 1° e Broglio 2°, composti di sette appezzamenti di terra lavorati, vitati, alberati, olivati, querciati, prativi, boschivi, e nudi.	60 44 99	774807	52589 79	5258 98	200	5500
346	»	»	»	Podere con casa colonica detto Castroncello, composto di nove appezzamenti di terra lavorativi, vitati, alberati, prativi, e in piccola parte olivati, e boschivi.	17 08 48	501612	13917 81	1391 78	100	1500
347	»	»	»	Tre appezzamenti di terra in vocabolo Taccone 1°, 2° e 3°, pasturativi, ed olivati.	1 27 14	37330	663 38	66 34	10	»
348	»	»	»	Due appezzamenti di terra lavorati, ed olivati, denominati Crocina 1° e 2°.	68 65	20158	393 83	39 38	10	»

1296 Arezzo, addì 7 aprile 1868.

L'Ispettore demaniale delegato: C. TARUFFI.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE POSTALE R. RUBATTINO E C.

In occasione delle feste che avranno luogo a Torino, Firenze e Genova per le nozze di S. A. R il Principe Umberto, l'Amministrazione rilascierà biglietti d'andata e ritorno fra Genova e Livorno o viceversa col ribasso del 50 per 100 (1ª e 2ª classe) a partire dal 20 aprile sino a tutto il 15 maggio p. v. Il ritorno non sarà valevole passato il 20 di maggio.

Genova, 18 aprile 1868.

1389 La Direzione.

Comune di Colle di Val d'Elsa

AVVISO.

Il sottoscritto Sindaco del comune suddetto, inerendo al deliberato da questo Consiglio comunale nella sua seduta straordinaria de'5 aprile corrente, rende noto quant'appresso:

È prorogato a tutto il 30 aprile suddetto il concorso aperto nella città di Colle di Val d'Elsa per un posto di maestro elementare destinato ad insegnare l'aritmetica ragionata, la geometria elementare, il disegno lineare ed i principii d'ornato, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di lire 1200.

A chiunque è fatta facoltà di concorrere a tal posto purchè non più tardi del 30 mese stante faccia pervenire alla segreteria di questo comune franche di posta ed in carta da bollo da centesimi 55: 1° istanza dell'aspirante; 2° fede di nascita; 3° fede di moralità e buona condotta: 4° attestati che chiaramente comprovino essere l'aspirante in grado di insegnare tutte e singole le discipline sopraddescritte; 5° diploma di maestro elementare di grado superiore.

Sono del pari invitati tutti coloro che a questo giorno avessero fatta pervenire la loro domanda a questa segreteria di completare a tutto il 30 aprile suddetto l'inserto dei loro documenti, ove non fossero completi sia in quella parte che riguarda il diploma di grado superiore, sia per ciò che attiene a dimostrare la loro capacità per insegnare tutto ciò che è prescritto nel suddetto programma, significando che si avrà per ritirata la domanda di coloro che entro il detto termine non si fossero uniformati a quanto sopra.

Dal municipio di Colle, li 11 aprile 1868.

1281 *Il Sindaco*: C. CERAMELLI.

Avviso.

Mediante privato atto degli 8 aprile 1868, recognito Golini e registrato a Firenze li 18 detto, reg. 12, foglio 101, numero 3016, venne a cessare qualunque rapporto e dipendenza sociale fino allora esistita fra i signori Raffaello Usigli e Raffaello Cornamusi, i quali rimasero perciò liberi l'uno verso dell'altro da qualunque impegno ed obbligazione; e facendosi dal signor Cornamusi quietanza generale a favore del signor Usigli, rimase questi in facoltà di sopprimere la ditta commerciale Usigli e Cornamusi, e di far nota la cessazione della medesima nel modo che egli reputasse migliore.

1359 Dott. Fabio Nespoli.

Avviso.

Il sottoscritto vice cancelliere al mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto del 18 stante nominò il signor dottor Silvio Conti curatore alla eredità giacente del fu Leandro Rotelli.

Li 20 aprile 1868.

1374 Il Cancelliere F. Vannuccini.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.